

ANAGRAFE In quattro sono nati nel 1920

In città vivono 38 centenari: gli uomini sono soltanto dieci

di **Rossella Mungiglio**

Secondo “Zina”, ergo Pierina Cattaneo, che di anni ieri ne ha compiuti 106, ed è la più anziana della città, l'elisir di lunga vita sta nell'essere sinceri. E forse perché, senza pesi, si vive sicuramente meglio. Se ciascuno ha la propria ricetta, la polaroid d'insieme che emerge dai dati dell'anagrafe del Comune di Lodi ci dice che di ricette ce ne sono almeno 38 differenti.

Sono infatti 38 i centenari residenti nella città capoluogo. Sono i numeri a dipingere come nella storica città del Barbarossa, di storie longeve se ne intreccino diverse. Quelle dei residenti che hanno già spento la candelina del traguardo dei 100 anni di età e che sono in tutto 38, non equamente divisi tra i due sessi. Sono infatti solo 10 gli uomini ultracentenari e 38 le donne, una tendenza anche confermata dai dati nazionali dell'Istat, che dicono che otto centenari su 10 sono donne.

A Lodi quattro di questi ultracentenari sono nati nel 1920, a pochi anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale e quest'anno si trovano alle prese con le 106 can-

deline. Tra di loro, la signora Pierina Cattaneo è più longeva del capoluogo, nata appunto il 10 febbraio 1920. Al primo gennaio 2025, i residenti in Italia censiti con almeno 100 anni di età erano 23.548, oltre 2 mila in più rispetto all'anno precedente, quando se ne contavano poco 21.100, e con un tasso di crescita del 130 per cento rispetto al primo gennaio 2009, quando invece i centenari erano poco più di 10 mila. Sempre i dati Istat, certificano poi che 19 supercentenari - persone che hanno più di 110 anni -, di cui uno solo di sesso maschile. Tra le curiosità immortalate dall'Istituto Nazionale di Statistica, anche quella che dice che, nel periodo 2009-2025, ben 8940 individui hanno superato i 104 anni di età, di cui quasi 8 mila donne. Ed è da altri dati, quelli Istat 2023, rielaborati da Il Sole 24 Ore nella nota indagine sulla qualità della vita 2025, a dire altro su come si vive nel Lodigiano da non più giovani. Tra i dati, c'è l'indice di solitudine, ovvero la percentuale di persone sole sul totale dei nuclei che era pari a 33, portando Lodi all'ottavo posto in classifica per questo parametro. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA A SANTA SAVINA PER LA PIÙ ANZIANA DI LODI



Pierina Cattaneo soffia su 106 candeline

Il completo blu scintillante, il rossetto e un fiore all'uncinetto tra le mani. Gli occhi che brillano, di un luccichio che solo l'emozione sa regalare. Circondata dall'affetto di tutti i familiari, ma anche dal sindaco di Lodi Andrea Furegato e dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, Pierina “Zina” Cattaneo, cittadina più anziana di Lodi, è simbolo per tutti di forza, autonomia e dedizione al lavoro, ha spento ieri 106 candeline. La festa, nel pomeriggio, ha illuminato la sala ricreazione dell'Istituto Santa Savina di Lodi, curata nei minimi dettagli dal nipote Roberto Stracchi, direttore territoriale dell'area Lodi-Crema della Bcc di Lodi, che ha voluto regalare alla zia un momento di condivisione e riconoscenza, culminato nel momento della torta preparata dalla pasticceria Vaccari di Secugnago. Zina è stata circondata dall'affetto dei numerosi nipoti, del fratello Francesco, dei medici e degli infermieri della struttura, oltre ai vertici della casa di riposo. A rendere l'evento ancora più significativo, la presenza del Vescovo Maurizio e del sindaco di Lodi Andrea Furegato, che hanno voluto portare personalmente il saluto della Chiesa e dell'amministrazione comunale alla concittadina

più longeva della città. Visibile l'emozione di Zina, che rappresenta un caso più unico che raro. Fino a poco tempo fa ha vissuto in piena autonomia e senza mai fare ricorso a terapie farmacologiche, mantenendo lucidità e vitalità fuori dal comune. Una vita attiva e indipendente che ha dovuto rallentare lo scorso anno a causa di una caduta che le ha provocato la frattura del femore, rendendo necessario un intervento chirurgico e il successivo trasferimento in struttura. Indomito invece resta lo spirito. Per molti anni Zina ha gestito, insieme alla sorelle Rosanna e Giuseppina, lo storico negozio Talmone di corso Roma, punto di riferimento per generazioni di lodigiani. Il lavoro è sempre stato al centro della sua vita, affrontato con sacrificio, costanza e una forza di carattere che ha lasciato un segno profondo in chi l'ha conosciuta. Alla signora Pierina Zina Cattaneo sono arrivati ieri auguri, sorrisi e attestati di stima da tutta la comunità, in una giornata che ha voluto rendere omaggio non solo a un'età straordinaria, ma a una storia di vita che continua a essere esempio per Lodi. Il suo segreto? «Fare i bravi ed essere sinceri», dice lei con un sorriso. ■ **R. M.**

I NUMERI I dati dell'ufficio anagrafe confermano un aumento dei residenti, grazie soprattutto ai flussi migratori e alle nuove famiglie

La popolazione continua a crescere: il capoluogo resta sopra i 46mila abitanti

Il traguardo lo aveva raggiunto a marzo del 2025. E ora non è più solo l'incipit di una storia, ma un dato che si conferma, come si conferma la crescita. Lodi rimane stabile sopra i 46mila abitanti. A dirlo sono i numeri dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Lodi, che censiscono quota 46.192 residenti in questo avvio di 2026, confermando un'ulteriore crescita rispetto alla rivelazione di ottobre 2025, quando gli abitanti del capoluogo erano 46.116. In tre mesi, da ottobre a gennaio 2026, dato della rilevazione 2026, la crescita assestata è poco meno di 80 unità.

«Sembra stabile il trend di crescita, che rimane lenta, ma costante, anche se non siamo di fronte a dati che possono essere

giudicati significativi a fronte del periodo limitato di tempo e potremo avere un'idea più chiara alla fine dell'anno - sottolinea la vicesindaca Laura Tagliaferri, assessore con delega ai Servizi per il Cittadino - : Lodi si conferma quindi città che cresce, in cui la popolazione aumenta e lo fa soprattutto grazie a nuove famiglie che scelgono la nostra città. Questo è sicuramente un dato positivo, perché aiuta a contrastare alcuni effetti dell'invecchiamento della popolazione, ma vanno continuamente offerti servizi adeguati per confermare questo trend di crescita che è anche quello che stiamo cercando di fare».

A tracciare l'evoluzione della crescita, i dati delle stesse rileva-

zioni dell'Anagrafe a fine 2023 - quando i residenti erano 45.372 - e al 31 dicembre 2024, quando la popolazione contava 45.935 abitanti, mentre appunto si era arrivati a quota 46 mila abitanti nel marzo del 2025. E il numero 6 è rimasto stabilmente dopo il 4 anche nel corso dell'anno, come dicono le rilevazioni successive, di ottobre 2025 e di gennaio 2026. Una crescita che si colloca in un contesto generale caratterizzato però dal costante “inverno demografico” e quindi da un saldo naturale negativo tra nuovi nati e deceduti, a fronte di numeri in calo per numero di fiocchi azzurri e rosa sulle culle della città. Con il segno “più” degli abitanti che arriva quindi principalmente dal fenomeno migratorio: non so-



Il sindaco Furegato e la vice Laura Tagliaferri visitano una scuola

lo quello legato alla popolazione straniera, ma anche i trasferimenti verso il capoluogo lodigiano, dal resto della provincia o da altri territori. E stando sempre ai numeri, fine 2023 erano 6.658 (14,6 per cento del totale) le persone residenti senza cittadinanza italiana, diventati a fine 2024 6.903 (15 per cento del totale), ma nel 2024 ci sono stati 2.137 “immigrati” (non solo stranieri, ma

anche persone in arrivo da zone diverse d'Italia) e 1.317 “emigrati”, con un saldo positivo di 820 unità. Ulteriore specifica è quella legata al fatto che, sul totale dei 21.37 immigrati del 2024, 1754 avevano un'età compresa tra 0 e 50 anni; il 30 per cento era in arrivo da altri centri del Lodigiano e il 16 per cento dalla provincia di Milano. ■

Ro. M.